

Parla Pino Chiodo, ingegnere del suono. "Le sale dell'Auditorium? Inadatte al cinema. Ma le abbiamo foderate e attrezzate"

# "Io, mago del sound dei film così ridisegno l'acustica di Piano"

**T**RASFORMARE le sale dell'Auditorium in autentici cinema. È il compito affidato a Pino Chiodo, ingegnere del suono e progettista di grandi sistemi. «Le sale dell'Auditorium — spiega Chiodo, che collabora con artisti

come Baglioni, Venditti, De Gregori e ha curato la realizzazione dei sistemi audio di molti cinema romani dall'Adriano all'Ambassade, dalla Casa del Cinema alla sala all'interno nel

palazzo del Quirinale — sono state concepite per ospitare concerti, non i suoni del cinema, registrati su una colonna digitale: la musica non amplificata richiede tempi di riverberazione alti, mentre il cinema li pretende bas-

si. Le sale dell'Auditorium sono state pensate per far "rimbalzare" il suono, ma nel caso del cinema la velocità di questo rimbalzo confonde e impasta i suoni».

«Per eliminare questo inconveniente» spiega Chiodo, «abbiamo "rifatto il vestito" alle sale, rivestendole di materiale fonoassorbente e isolante. In particolare sui palcoscenici è stato realiz-

zato un "muro del suono". Tutto questo lavoro di ideazione, realizzazione e prove si è svolto nel mese di agosto e i risultati definitivi sono stati ottimi: ora le sale dell'Auditorium sono a livello top per ciò che riguarda proiezioni ed acustica».

L'intervento, naturalmente, ha limitato la capienza delle varie sale progettate da Renzo Piano: la

## 1 acustica da adattare

Le sale dell'Auditorium sono state pensate per far rimbalzare il suono della musica classica ma per il cinema la velocità del rimbalzo impasta i suoni

## 2 le sale rivestite

Le sale dell'Auditorium dove verranno proiettati i film sono state rivestite integralmente con materiale fonoassorbente e isolante, creando anche un muro del suono sui palchi



## LE NOVITÀ

## 3 le capienze ristrette

La sala Santa Cecilia con schermo da 22,5 x 9 metri è passata da 2.700 posti a 1.800; la Sinopoli (schermo da 17,5x6 metri) da 700 a 600 posti; la Petrassi ha 350 posti

## 4 i doppi proiettori

Tutte le cabine delle singole sale sono state dotate di doppio proiettore di ultima generazione per proiezioni in pellicola e anche di proiettori 2K per proiezioni in digitale

sta del Cinema. E poiché il materiale resterà a disposizione dell'Auditorium immagino che in futuro verranno moltiplicate le proiezioni e l'attività cinematografica della struttura, senza gli spiacevoli inconvenienti regi-

strati finora. Ma tengo anche a precisare che da un punto di vista estetico le sale non sono state penalizzate: il fascino dell'Auditorium resta quello di sempre. Infine per ciò che riguarda la tec-

nologie tutte le cabine sono state dotate di doppio proiettore Cinemeccanica di ultima generazione per proiezioni in pellicola e anche di proiettori 2K per proiezioni in digitale».

(franco montini)

cata ai nuovi linguaggi, alle nuove tendenze, ai nuovi formati, al cinema corto e al docu-

to attivato un call-center attivo sette giorni su sette.

(f. m.)